

RELAZIONE

IL DISSESTO IDROGEOLOGICO A SAN FRATELLO

Giorno 20 Marzo 2024 la classe 3A del Liceo Classico accompagnati dalle docenti NARO MARIA PIA e DRAGO PATRIZIA si è recata presso il comune di San Fratello per approfondire da vicino la tematica “Desertificazione e degrado del suolo: la più grande sfida ambientale del nostro tempo.”

E’ stato scelto questo paese perché qui sono accaduti diversi eventi calamitosi che hanno riguardato il suolo soprattutto dal punto di vista idrogeologico.

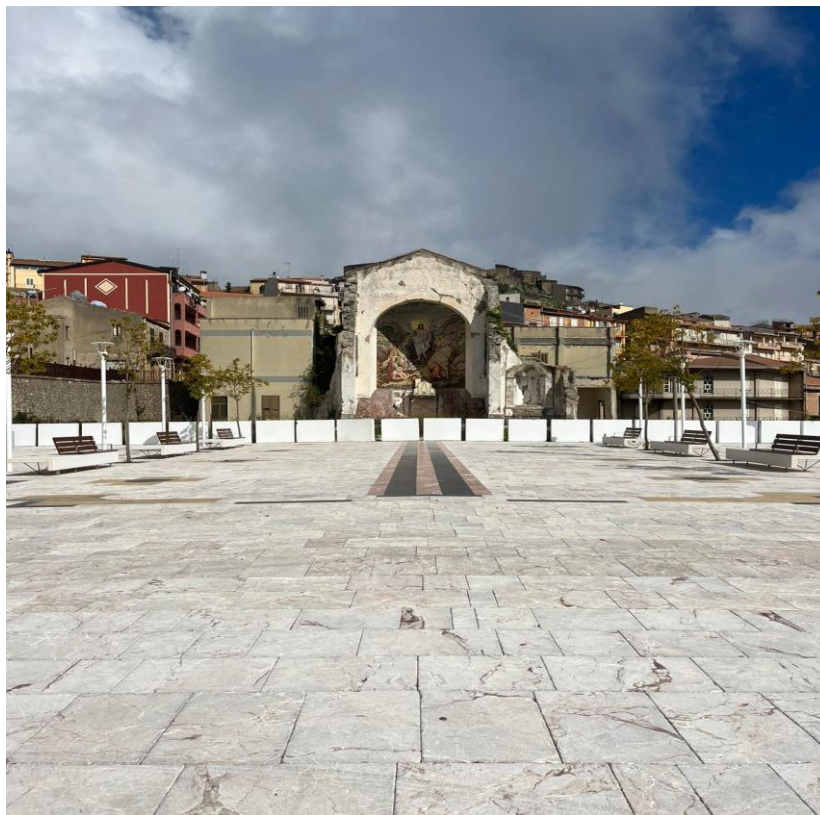
La classe si è recata presso la sede del municipio dove è stata accolta calorosamente dal sindaco Dott. Giuseppe Princiotta e dal Presidente del Consiglio Betti Morello.



Qui al gruppo si sono uniti anche i responsabili dell’ufficio tecnico: l’Ingegnere Ciro Oddo, il Geologo Alberto Collovà, il Geometra Cirino Celsa, l’Agronomo Paolo Lo Balbo e l’Ispettore Forestale Filadelfio Manasseri.

Insieme ci si è recati nel luogo dove ancor di più il dissesto idrogeologico ossia la frana del 2010 ha causato maggior danni. Qui si sono potute vedere i resti delle tante abitazioni demolite perché considerate pericolose, inoltre il quartiere delle case popolari risulta tutt’ora deserto, in quanto la

popolazione è stata fatta sgombrare a causa della zona poco sicura e le strade intorno agli abitati poco agevoli. Grazie agli strumenti più all'avanguardia come ad esempio il georadar nel corso degli anni si è potuto rilevare i vari spostamenti che il suolo ha fatto. Nel 2019 è stato effettuato un monitoraggio radar per capire se i lavori che erano stati effettuati, hanno reso stabile e sicure le varie zone colpite. I funzionari che hanno guidato la classe per le vie del paese, spiegavano che nelle zone a rischio rosso non è possibile riedificare, infatti nelle zone danneggiate si è effettuato solo un processo di demolizione, mentre alcuni edifici lievemente danneggiati si sono potuti recuperare. Tra gli edifici da recuperare la chiesa di San Nicolò verrà ricostruita in modo da inserirla nel contesto moderno. Purtroppo non è la prima volta che tale chiesa subisce gravi danni, perché già nel 1922 un'altra frana aveva distrutto gran parte del paese.



Come si può vedere dalle foto fino ad oggi è stato messo in sicurezza lo spiazzale che è stato completamente ricostruito, creando anche un anfiteatro mentre della chiesa è rimasto un grande mosaico dell'altare maggiore.



Il geologo Collovà ha spiegato che si sta facendo di tutto per ridare ai cittadini di San Fratello la loro chiesa, ma il suolo poco stabile e argilloso causa smottamenti e frane e per tale motivo per la ricostruzione si dovranno fare delle palificazioni che scenderanno oltre i 25 metri sotto terra, in quanto nei primi 7/8 metri il terreno è argilloso e quindi potrebbe nuovamente franare.

Man mano che si procede, tutto il gruppo si sposta per osservare ancora più da vicino i pozzi che sono stati creati in modo da raccogliere l'acqua non solo piovana ma anche quella selvaggia che rimane stagnante e si disperde nel terreno. Questi pozzi di drenaggio, sono collegati l'uno con l'altro. Più di 90 milioni di euro sono stati spesi per la loro costruzione, anche se si parla di metodo sperimentale, così come tanti altri milioni sono stati utilizzati per far ripulire 5 torrenti che si trovano in zone a rischio idrogeologico e che non contenendo le acque, potrebbero creare nuovi smottamenti.

Si è pensato pure di recuperare quest'acqua e utilizzarla per fini industriali.



Continuando a camminare si arriva nella zona chiamata “Stazzone” e al posto dei due grandissimi plessi scolastici della scuola primaria che sono stati del tutto demoliti, ora vi sono dei parcheggi e dei campi da gioco, qui dovrebbe sorgere anche una palestra.



In quest'area si è cercato di intervenire per ridare alla popolazione e soprattutto ai ragazzi un posto dove poter trascorrere del tempo libero, mentre il grande parcheggio serve per far sostare le auto all'entrata e all'uscita dei bambini da scuola, visto che lì vicino c'è un grande plesso scolastico che fortunatamente non ha subito gravi danni e che con qualche intervento di ristrutturazione si è ridata una scuola alla cittadinanza che rischiava di spostare tutti i bambini ogni giorno, facendoli diventare dei piccoli pendolari verso i paesi limitrofi.

Anche il centro storico ha subito gravi danni e parte della popolazione purtroppo ha dovuto lasciare la propria casa ormai danneggiata per spostarsi in un altro quartiere o addirittura nella vicina Acquedolci, paesino che si è andato formando con la popolazione che da San Fratello durante gli anni e i vari eventi calamitosi si è spostata scendendo a valle.



Dal 2010 ad oggi diversi sono stati gli eventi franosi che hanno colpito San Fratello e soprattutto le sue chiese come la frana ai piedi della Chiesa Della Madonna Delle Grazie all'entrata del paese e che purtroppo ancora oggi non è stato iniziato nessun lavoro di consolidamento e di ristrutturazione.



Tanti purtroppo sono ancora i lavori che devono essere completati e che si devono fare.

L'agronomo il dottor. Lo Balbo Paolo ci spiegava che anche le piante possono fare la loro parte, anzi sono importantissime per trattenere il terreno, in quanto assorbono l'acqua come ad es. l'eucalipto, ma non è una pianta della nostra zona e quindi non manterrebbe la biodiversità, quindi si è pensato di piantare piante del luogo.

Ma non bastava la frana del 2010, il 12 Maggio 2023 San Fratello è stato colpito da un altro evento calamitoso e in questo caso una parte della roccia che si trova al centro del paese chiamata Roccaforte e che rappresenta il simbolo di questo comune, improvvisamente si è staccata dal resto della massa provocando un grave danno alle campagne vicine, ma soprattutto ostruendo una delle vie principali e precisamente la strada provinciale che porta in paese, causando un grandissimo disagio alla viabilità, ma non solo, gran parte degli abitanti della zona hanno dovuto ancora una volta abbandonare la propria abitazione per trasferirsi altrove in un luogo più sicuro.





Ancora una volta il paese di San Fratello è stato miracolato, in quanto non ci sono stati feriti o peggio morti.

Oltre alla mano dell'uomo anche il cambiamento climatico ha avuto e continua ad avere effetti negativi sugli ambienti, l'aumento delle temperature ha causato una ulteriore siccità soprattutto al sud rendendo il terreno arido e le piogge poi spropositate hanno reso il suolo instabile e insicuro. La flora poi ne ha risentito tantissimo, tante piante autoctone come olivi, viti, frumento e frutti, stanno lasciando il posto a frutti tropicali.

I numerosi incendi che soprattutto nei mesi estivi e nei giorni di forte scirocco hanno arrecato ingenti danni alle colture, ai boschi e ai pascoli, non hanno di certo migliorato la situazione. Il Comandante Isp. della forestale ci spiegava che spesso gli uomini e i canader sono insufficienti per far fronte a tali emergenze e per domare i roghi ci si serve di mezzi che fanno parte di ditte private e ciò costa tantissimo. La fauna e la flora ogni giorno sono sempre più a rischio e ne stanno risentendo tantissimo sia per il cambiamento climatico, sia per gli incendi spesso di carattere doloso e anche per il bracconaggio.

San Fratello possiede un vasto bosco all'interno del parco dei Nebrodi composto da una ricca e varia vegetazione e vari tipi di fauna tra cui emerge il suino nero dei Nebrodi. Si cerca di proteggere questo ambiente da ogni tipo di calamità ma purtroppo tante sono le sfide che quotidianamente bisogna affrontare.

